

## Cometa attivista poche donne? votiamo no

di **L'Economia**

**Finanza & Imprese**

**27**

LA STAGIONE DELLE NOMINE

**L'Economia**

# COMETA ATTIVISTA POCHE DONNE? VOTIAMO NO

**C**ometa diventa attivista. Il fondo pensione dei metalmeccanici, il più grande tra i fondi complementari italiani, prende posizione sulle nomine nelle prossime assemblee delle società quotate. Voterà a favore delle liste la cui composizione superi — «significativamente», sottolinea il presidente, l'economista Riccardo Realfonzo — la quota minima di legge, il 40%, del genere meno rappresentato. Tradotto: se avranno più di quattro donne su dieci nel board. La decisione, che verrà annunciata oggi con un comunicato, ha un valore politico, visto che Cometa è azionista in Italia di otto quotate di peso che vanno alle nomine: A2A ed Eni, Enel e Terna, Ovs e Fincobank, Mediobanca e Pirelli.

Chiaro che la decisione del fondo non potrà essere determinante, visto che le quote azionarie in suo possesso oscillano tra lo 0,1% di Pirelli e lo 0,14% dell'Enel. Ma l'intenzione è fare da traino sulle pari opportunità, in coerenza con il programma «Politica di voto» lanciato l'anno scorso per la finanza sostenibile. «È l'impegno a far sentire la nostra voce, a sostenere i diritti dei lavoratori sulla base dei principi espressi nel contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici — dice Realfonzo —. Decidiamo in base alla documentazione che ci prepara un consu-

**Il fondo pensione dei metalmeccanici darà parere contrario alle liste che non superino il 40% del genere meno rappresentato in 8 quotate, da Enel a Mediobanca. E chiede di investire direttamente nelle società**

di **ALESSANDRA PUATO**



**Previdenza complementare**  
Riccardo Realfonzo, presidente del fondo Cometa

Frontis. Vogliamo stimolare nelle imprese oggetto d'investimento una governance più evoluta, paritetica e inclusiva». Il primo banco di prova sarà l'assemblea di Fincobank, convocata per il 27 aprile. L'ultima in calendario è quella di Mediobanca, il 28 ottobre.

Già poche settimane fa Cometa si era espresso in questa direzione, per esempio votando in Apple contro la re-

tore delegato, «pari a 1.177 volte gli stipendi medi dei lavoratori del gruppo» (Cometa ha lo 0,003% del gruppo di Cupertino, ma nel suo portafoglio complessivo Apple pesa il 2,67%. O ancora, opponendosi alla cinese FoxCon per comportamento antisindacale e alla elezione in alcuni board dell'amministratrice di ThyssenKrupp per gli incidenti sul lavoro. E votando a favore di deliberare per l'ampliamento della rappresentanza femminile nei consigli d'amministrazione e nei collegi sindacali delle aziende in portafoglio.

### Cambio di passo

Ora però, nella stagione delicata delle nomine in Italia, c'è un cambio di passo con una presa di posizione formale. «Il cuore della nostra attività resta l'impegno per il maggior tasso di sostituzione della pensione — dice il presidente del fondo —, ma anche usare le conquiste dei metalmeccanici

### I numeri

**465**

Mila

Gli iscritti dichiarati da Cometa nel 2022: erano 400 mila nel 2016 e 460 mila nel 2019

**202**

Miliardi di euro

Gli investimenti 2022 della previdenza complementare, solo il 3% in imprese italiane

Stiamo elaborando degli indicatori concreti anche su altri temi Esg. Così diamo più valore al fondo negoziale».

Nato nel 1997, oggi Cometa dichiara 465 mila iscritti (dato 2022), come dire un metalmeccanico su tre. È un dato in ripresa dai 400 mila iscritti del 2016 e in linea con il 2009 (460 mila). «Le adesioni aumentano soprattutto da parte dei giovani — dice Realfonzo —: l'anno scorso ci sono stati 11 mila iscritti in più nell'età tra i 20 e i 29 anni». Poi è chiaro che sul piano dei rendimenti il 2022 è stato un anno pesante per tutti i fondi pensione, visto l'andamento dei mercati finanziari.

Un tema che resta d'attualità è la possibilità d'investire direttamente nelle imprese. «La previdenza complementare può essere un canale di finanziamento della politica industriale — dice il presidente di Cometa —. Oggi meno del 3% dei 202 miliardi investiti, di cui 60 miliardi dai fondi negoziali, va in titoli delle imprese italiane: soltanto 4,7 miliardi tra azioni e obbligazioni contro i 29,6 miliardi in titoli di Stato, secondo i dati Consip al settembre scorso». Certo, il livello di rischio è diverso. Perciò la proposta è di «una garanzia sul rendimento pari alla rivalutazione del Tfr, così che le risorse possano anche essere investite direttamente nell'economia italiana».

FONTE: **L'Economia**

**L'Economia**

del **CORRIERE DELLA SERA**